

ARCO
SPEDIZIONI

NEWS


Trimestrale di informazione di Arco Spedizioni Spa

S O M M A R I O

Al Trasporto è affidato il futuro delle imprese	2
Protagonisti: Farmec e Pasqua Vigneti e Cantine	4
L'Uomo Ragno	6
Una Rete sempre più ramificata	8
Ambiente: Arco risolve con Axse	10
News	11

TREND

Al Trasporto è affidato il futuro

I trasporti e la logistica sono più che mai essenziali per lo sviluppo delle attività industriali, lo ha ribadito anche il Vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina in un recente workshop che si è svolto al Castello di Rivoli.



Nel workshop che si è svolto nella splendida cornice del Castello di Rivoli, grazie all'organizzazione della Fondazione intitolata al Cavaliere del Lavoro Mario Magnetto, il dibattito si è sviluppato partendo dagli accorati richiami alla competitività che sono venuti dai vertici di Confindustria e dalla Banca d'Italia, anche se, come ha fatto notare dati alla mano Rocco Giordano del Csst (Centro Studi sui Sistemi di Trasporto), la tendenza economica attuale sia esattamente opposta. «L'Italia perde terreno soprattutto

nel confronto europeo - ha sottolineato Giordano - il Paese vive una situazione delicata, in bilico tra la perdita di dinamismo economico, e in particolare delle opportunità legate all'allargamento dell'Ue, e allo sviluppo dei paesi del bacino Mediterraneo. Il posizionamento del "Sistema Italia" va quindi ridefinito sulle grandi direttrici, non solo attraverso le opere infrastrutturali, ma con sistemi integrati di trasporto e logistica a servizio del capillare sistema di piccole e medie aziende».

«Il sistema delle imprese italiane



delle Imprese



- ha proseguito Giordano (nella foto qui sopra) - fatica ad abbattere i costi logistici: vincoli territoriali e debolezze dell'offerta rallentano l'attuazione di politiche di outsourcing determinando sovracosti». Tra le criticità, Giordano ha segnalato le chiusure e i "contingenti" dei valichi alpini e la necessità di un supporto infrastrutturale adeguato per i Paesi dell'Est Europa, dei quali l'Italia è comunque un ottimo partner commerciale.

Quali i rimedi? Rocco Giordano individua «l'accelerazione dei progetti per la rete Ten (Trans European Network) per poter sviluppare anche il principio del trasporto sostenibile. Tenuto conto che il nuovo baricentro dell'Ue si sposta a est, occorre anche migliorare le connessioni con i paesi periferici. A lungo termine quindi si deve puntare sul potenziamento del Corridoio 5, il completamento di quello Tirrenico e il rilancio di quello Adriatico. A medio termine e su scala nazionale, si deve invece potenziare la capacità dei valichi, centrando l'attenzione sugli "anelli mancanti": infrastrutture e nodi per potenziare connettività e integrazione modale».

Il Vicepresidente di Confindustria

Andrea Pininfarina (nella foto a destra), nel suo intervento ha ribadito i punti cardine della nuova Presidenza Montezemolo per poi entrare nel merito del convegno. «Il rilancio infrastrutturale ripetutamente richiesto dal-

le parti economiche e sociali per favorire sviluppo e competitività - ha ricordato Pininfarina - richiede il perseguimento di alcune finalità specifiche e la fissazione di priorità di intervento. Si tratta di superare i limiti tradizionali del processo attuativo delle infrastrutture nel nostro Paese (lentezza dello sviluppo progettuale, ostacoli tecnico-amministrativi, scarsa efficienza della pubblica amministrazione) per riprendere la via virtuosa della realizzazione di opere pubbliche. È necessario destinare quote importanti del prodotto interno agli investimenti infrastrutturali che nell'ultimo decennio sono risultati, in Italia, costantemente più bassi della media europea di oltre un punto percentuale».

«La scarsità di risorse rende indispensabile stabilire adeguate priorità d'intervento - ha continuato Pininfarina - legate non solo alle potenzialità di crescita economica delle singole regioni, ma anche alle sempre più pressanti necessità di superare situazioni di grave congestionamento, sui principali corridoi di collegamento transfrontaliero. In una logica di stretta integrazione vanno avviati anche progetti nazionali quali i collegamenti Genova-Torino-Trie-

ste, il Passante di Mestre, il completamento "sistemico" della rete autostradale (con particolare riferimento alla Salerno-Reggio Calabria), ferrovie e porti delle dorsali Tirrenica e Adriatica e le Autostrade del Mare. Queste opere, come è noto, determinerebbero anche un significativo riequilibrio infrastrutturale dell'Italia nei confronti dell'Europa e al suo interno, tra Nord e Sud del Paese».

«L'intero sistema delle imprese italiane - ha concluso Pininfarina - per mantenere alto il livello della propria competitività sui mercati internazionali non può fare a meno di importanti interventi realizzativi sulle principali direttrici di traffico e di una politica di modernizzazione del sistema nazionale delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica, coerente con le linee dettate dall'Unione Europea».



PROTAGGO

Leader italiano dei disinfettanti



**Ricerca,
rigore
scientifico,
un ciclo
produttivo
sotto costante
controllo
fanno
di Farmec
una realtà
industriale
importante.**

Farmec è leader sul mercato italiano, con una quota di circa il 40%, tra i prodotti disinfettanti antisettici destinati agli ospedali e alle Asl. Una solida posizione costruita in anni di lavoro e di ricerca, infatti l'azienda ha iniziato a operare negli anni Settanta a Sanremo per iniziativa di Renato Tabasso. All'inizio l'attività era prettamente commerciale e indirizzata soprattutto verso il settore zootecnico. «Già pochi anni dopo - spiega Paolo Tabasso, figlio del fondatore e suo "braccio destro" - è stata avviata una piccola attività produttiva. Contemporaneamente abbiamo iniziato a spostare la specializzazione della produzione ai medicinali per uso umano». Lo sviluppo dell'attività ha imposto nel 1983 il trasferimento della sede dalla Liguria al Veneto. «Prima ci siamo trasferiti ad Affi - spiega Paolo Tabasso - e poi a Settimo di Pescantina, sempre in provincia di Verona, dove da metà degli anni Novanta abbiamo realizzato questa nuova sede. Qui si sviluppa

l'intera attività aziendale: dalla ricerca alla produzione. Il "centro di saggio", il nostro laboratorio di ricerca, è certificato dal Ministero della Salute e riconosciuto a livello europeo».

«La produzione è organizzata su cinque linee produttive - prosegue Tabasso - quattro per i prodotti liquidi e una per quelli in polvere. Si tratta di una produzione altamente specializzata e automatizzata che lavora su due turni. Attualmente l'offerta si sviluppa su un centinaio di prodotti che sono direttamente commercializzati dalla nostra rete: il 90% è assorbito dagli ospedali e dalle Asl e il resto da case di riposo, cliniche, ambulatori e studi medici. La nostra offerta si può sommariamente dividere in tre linee di prodotto: specialità medicinali per automedicazione, dispositivi medici e i presidi medico-chirurgici».

La produzione della Farmec è interamente assorbita dal mercato nazionale. «Noi spediamo in tutta Italia - conclude Paolo Tabasso - e da circa un anno ci avvaliamo della collaborazione di Arco. Finalmente abbiamo trovato chi mantiene le promesse, siamo molto soddisfatti per la tempestività e il rispetto degli impegni presi: da Milano alle isole, i tempi di consegna sono sempre rispettati e, per la delicatezza dei nostri prodotti e l'importanza che rivestono per chi li aspetta, questo è un elemento di grande importanza. Ogni pomeriggio il camion Arco carica presso la nostra sede i colli per la destinazione finale; generalmente si tratta di 33-35 bancali, quindi circa 20 tonnellate di merce per un numero di spedizioni che varia dalle 80 alle 100 ogni giorno. Una volta affidate ad Arco spetta a loro il compito di instradarle nel resto dell'Italia».



NI S TI

Una realtà vinicola italiana



Pasqua Vigneti e Cantine Spa nasce a Verona e oggi è una delle poche grandi aziende vinicole italiane di proprietà interamente familiare.

Con una produzione di circa 20,5 milioni di bottiglie l'anno provenienti da oltre mille ettari di vigneti controllati e 200 ettari di proprietà, situati nelle migliori zone vinicole delle province venete, Pasqua si posiziona fra le prime realtà vinicole private in Italia.

La filosofia aziendale si esprime nell'attenta cura dei vigneti, delle uve e dei processi di vinificazione nelle aziende agricole di proprietà e collegate. Ricerche avanzate sulla selezione clonale e attività di sperimentazione delle più moderne tecniche di impianto e di coltivazione vengono realizzate presso il Centro Studi dell'azienda agricola Cecilia Beretta. I risultati dei progetti, trasferiti all'interno del Gruppo Pasqua, vanno a beneficio dell'intera produzione.

Pasqua Vigneti e Cantine Spa nasce a Verona nel 1925. Fondata dai fratelli Nicola, Riccardo, Natale e Umberto Pasqua, l'azienda è oggi

gestita dalla seconda generazione: i fratelli Carlo, Umberto e Giorgio ed è una delle poche grandi aziende vinicole italiane di proprietà interamente familiare.

Per realizzare le nuove scelte produttive è stata di recente costruita la prima parte della nuova cantina di San Felice, nel cuore dei vigneti di proprietà. Una volta ultimata, la cantina di San Felice si svilupperà su 20 mila mq coperti, all'interno di un'area complessiva di 70 mila mq. La cantina di Verona sorge invece su un'area complessiva di 10 mila mq. È provvista di una capacità di 76 mila hl, 2 impianti di imbottigliamento automatizzati rispettivamente da 10 mila e 15 mila bottiglie-ora con microfiltrazione sterile e una linea di confezionamento semilavorati. Infine la cantina di Villa Borghetti in Marano, nella Valpolicella Classica, sorge su un'area di 3.500 mq e ha una capacità totale di 13.500 hl.

La consegna del vino in tutta Italia è curata da Arco Spedizioni. «Dalla Grande distribuzione all'enoteca e alla ristorazione - spiega Giulio Pimazzoni, Responsabile Logistica Italia di Pasqua - tutte le spedizioni sono gestite da Arco. Noi prepariamo quotidianamente l'insieme della merce che poi viene divisa, organizzata e instradata verso le varie destinazioni presso la Filiale di Verona di Arco. È un rapporto consolidato che dura da molti anni, con nostra piena soddisfazione per la puntualità nei ritiri, la cura nella gestione del carico, con pochissime rotture, e la grande precisione e tempestività nel comunicare eventuali giacenze o altre problematiche».



A Z I E N D A

**In Arco
c'è una
persona
che tutti
i giorni
"tesse"
ed elabora
l'intricata
rete dei
collegamenti
tra le
filiali e i
corrispondenti
sparsi
in tutta Italia.
Si chiama
Marco
Osvaldo
e lo
abbiamo
intervistato.**



La sua carica ufficiale è "Responsabile del Traffico Italia", in realtà Marco Osvaldo segue il coordinamento dei vari reparti e delle filiali ed è coinvolto quando questi hanno problemi operativi o qualche emergenza da fronteggiare.

Definire, quindi, Marco Osvaldo (nella foto della pagina a fianco) il Direttore Operativo di Arco Spedizioni non è certo esagerato. Del resto la sua carriera si è sviluppa-

ta in diversi ambiti della società e questo gli ha permesso di acquisire un'esperienza e una visione dell'azienda a 360°.

Osvaldo ha iniziato i 12 anni in Arco all'ufficio bollettazione, di cui è diventato responsabile, per poi passare al coordinamento dei magazzini e quindi alla posizione attuale, che negli anni si è estesa alla supervisione di tutta la struttura operativa del sistema Arco. «Il lavoro più delicato è stato quello di



organizzare e seguire il rapido sviluppo della rete - spiega Osvaldo - poco più di tre anni fa, tutte le linee partivano da Monza, col rischio di "intasare" l'operatività aziendale. Allora Arco puntò a dare maggiore autonomia alle filiali, creando delle piattaforme distributive regionali e sviluppando delle linee di collegamento che ottimizzassero e garantissero un servizio più tempestivo ai clienti. Grazie a questa strategia da tre anni a questa parte cresciamo al ritmo di 5/6 filiali l'anno».

«Se prima Monza era il centro del mondo Arco - prosegue Osvaldo - oggi è il cervello che decide le linee guida che saranno attuate da tutte le piattaforme e dalle filiali di secondo livello. Da ciascuno dei mini-hub regionali di Torino, Verona, Venezia, Bologna, Firenze e Roma partono dalle 10 alle 15 linee giornaliere, che li collegano tra loro, a Monza e alle filiali e/o corrispondenti. Dalle altre 19 filiali, che sono destinate a crescere ulteriormente, partono almeno due linee, una per la piattaforma regionale e una per la sede di Monza. Se a queste aggiungiamo le 120 linee che partono da Monza e i collegamenti, sempre giornaliere, con i nostri corrispondenti, si può affermare che la "trama" di Arco Spedizioni si compone di oltre 300 linee quotidiane».

È importante sottolineare che quando si parla di "collegamenti giornaliere" lo si deve intendere nel senso più rigoroso del termine: il camion parte anche se il carico non è completo e le partenze e gli arrivi sono regolati da precisi orari, che garantiscono il rispetto delle coincidenze, perché le merci che

si trovano a bordo devono essere consegnate nei tempi promessi. Ad esempio, per garantire la puntualità nella consegna anche sulle linee lunghe, e, al contempo, rispettare il regolamento europeo nr. 3820/85 sui tempi di riposo degli autisti, che impone a ognuno un massimo di 9 ore di guida giornaliera, Arco ha introdotto il "doppio equipaggio".

«Quando apre una nuova filiale - prosegue Osvaldo - il mio compito è quello di affiancarla fino a renderla autonoma, organizzando la sua operatività, con particolare attenzione ai collegamenti, e garantendo supporto al capofiliiale».

Anche la scelta dei trazionisti coinvolge Marco Osvaldo in prima persona: il fornitore deve dimostrare serietà, esperienza, essere munito di Certificato di Formazione Professionale e possedere veicoli in ottimo stato e conformi alle prescrizioni richieste dalle normative vigenti per il trasporto di merci pericolose, perché quest'ultimo è uno dei servizi caratterizzanti l'offerta Arco.

«Ogni giorno la rete Arco movimentata migliaia di spedizioni, se non fossimo in grado di monitorare esattamente il carico di ogni singolo camion sarebbe il caos!».

Entrando nello specifico degli standard operativi, Osvaldo spiega che in fase di carico tutti i colli vengono "sparati" con pistole a radiofrequenza, che trasmettono i dati (il collo "A" è stato caricato sul mezzo "B", guidato dall'autista "C", ad un'ora "X" del giorno "Y") in tempo



reale al sistema, riducendo al minimo eventuali errori di instradamento e garantendo la tracciabilità della merce, fruibile dal cliente tramite il tracking online.

Ultimato il carico si emette il cosiddetto "diario di viaggio", che descrive esattamente tutti i dati relativi al viaggio e lo s'invia alla sede di destinazione, in modo che la stessa sia informata preventivamente sul carico che riceverà (quintali di merce, giorno ed ora di arrivo, dati sul trazionista, recapiti telefonici di emergenza...).

«Sembrano operazioni semplici - conclude Osvaldo - e, adesso che tutto il meccanismo è ben oliato e collaudato, lo sono davvero. Strutturarle è stato però un lavoro impegnativo ma anche fonte di grandi soddisfazioni».



RETE

Sempre più ramificata



La Filiale di Venezia è stata trasferita a Marghera Malcontenta.

**Sono ormai
35 le filiali, di
proprietà o in
partnership,
che assicurano
alla Rete
Arco una
copertura
capillare e
diretta di tutto
il territorio
italiano.**

In questo numero presentiamo sia il trasferimento della filiale veneziana nell'area più vasta e strategica di Marghera Malcontenta, sia le due nuove filiali marchigiane di Civitanova Marche e Ancona, che, aggiunte a quelle di Bologna, Ravenna e Rimini, s'inscrivono nel progetto Arco di potenziare la presenza aziendale nella zona adriatica.

Venezia

La filiale di Venezia, che sorge per la precisione in località Marghera Malcontenta, sostituisce la sede di Pianiga che non poteva più reggere l'incremento dei volumi di lavoro.

«Avevamo bisogno di più spazio - spiega il Responsabile Ilario Fantò - e qui disponiamo di oltre 4 mila mq di magazzino servito da 24 porte di scarico divise sui due lati. Ci sono inoltre 100 mq per gli uffici, che si trovano al primo piano, e un piazzale di oltre 9 mila mq. Sorgendo nella zona industriale di Marghera, la nuova sede è

più vicina a Venezia rispetto alla precedente, che praticamente si trovava a metà strada tra la città lagunare e Padova. Ne sono favoriti i servizi per le isole della laguna e il Lido di Venezia, che eseguiamo con apposite barche da carico. La provincia padovana continua ad essere servita con la tempestività di sempre: la sede, infatti, è operativa 24 ore su 24 e questo garantisce la massima rapidità su tutte le consegne».

Oltre a Ilario Fantò, agli autisti e al personale di magazzino, in filiale lavorano Valter Minto, che è responsabile delle partenze e, in ufficio, ci sono Alessandra Buffa, Dante Concollato e Mattia Trevisan. La sede veneziana è collegata attraverso una quindicina di linee giornaliere con tutte le filiali del centro-nord Italia, un dato che, più di tante parole, descrive chiaramente la gran mole di lavoro che essa svolge.

«Oggi il cliente è sempre, e giustamente, più esigente. - riprende Fantò - Il trasporto è considerato un dato





Due immagini di Ancona dove, da ottobre, è attiva una Filiale Arco. In basso, la sede di Macerata.

assodato, quindi è la qualità del servizio a fare la differenza. La merce deve essere consegnata nei tempi previsti e sono richiesti una serie di servizi accessori come, per esempio, la capacità di dare sempre risposte precise sullo stato della spedizione. Il nostro impegno è mirato a fornire tempestivamente informazioni appropriate a tutte le richieste».

Ancona

La più recente delle nuove filiali Arco sorge nella zona industriale Baraccola, vicino allo stadio del Conero e, soprattutto, in prossimità del Casello Autostradale di Ancona Sud sull'autostrada A14. È una posizione baricentrica rispetto alle attività industriali e ai traffici delle merci via terra. E lo sarà anche rispetto a quelli via mare, appena sarà realizzata la "bretella" che collegherà la viabilità commerciale al porto cittadino.

La sede si sviluppa sui 750 mq del magazzino, che è dotato di 15 ribalte distribuite sui lati e da circa 2 mila mq di piazzale che serve entrambe le zone di carico. Nelle intenzioni della strategia logistica e organizzativa, una è destinata alle linee nazionali e l'altra ai veicoli per le consegne locali.

«Le prime linee che partiranno - spiega Giulio Ciccola, Responsabile della nuova Filiale che è operativa dall'inizio di ottobre - saranno per Bologna e poi, in rapida successione, Firenze, Venezia e, naturalmente, Monza. L'obiettivo prioritario è quello di attivare nel più breve tempo possibile delle linee giornaliere con le più importanti filiali della rete Arco. Il nostro compito è servire le province di Ancona e Pesaro, mentre quello dell'altra filiale marchigiana di Civitanova Marche è di gestire Ma-

cerata e Ascoli Piceno».

Per entrambe le filiali, il vivace tessuto imprenditoriale della regione consente di avere fondate speranze di sviluppare l'attività per realtà industriali molto diverse. Oltre ai trasporti in regime ADR, che è da sempre un "plus" Arco, si pensa di fornire servizi anche all'industria metallurgica e poi a quella calzaturiera, senza dimenticare i vini che stanno conoscendo negli ultimi anni un'importante valorizzazione.

Da parte sua, Giulio Ciccola mette al servizio della filiale e dei suoi clienti trent'anni di esperienza nel settore, un biglietto da visita importante che fa guardare al futuro con tranquillità.

Macerata

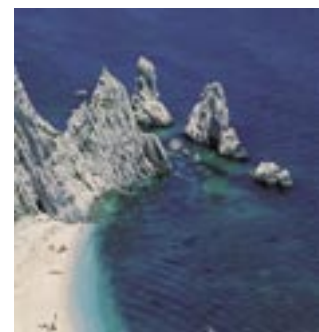
La filiale marchigiana è operativa dal mese di settembre. La sede sorge all'interno dell'interporto nella Zona Industriale di Civitanova Marche in una posizione strategica. Si trova infatti a soli 20 km da Macerata ed è baricentrica rispetto alle altre due province e ai rispettivi capoluoghi: Ascoli (a 60 km) e Ancona (40 km). La filiale è inoltre a soli tre chilometri dall'omonimo casello sull'autostrada A14.

«Non si tratta di una posizione importante solo geograficamente - spiega il Responsabile Luca Stefanelli - ma è tutta quest'area a essere molto interessante per un corriere. Siamo infatti

in presenza di un distretto produttivo molto sviluppato, famoso soprattutto per l'industria calzaturiera, che oggi si è allargato anche in altri ambiti, quali la chimica e il tessile. Tutte tipologie di prodotti che esaltano le specializzazioni di Arco, soprattutto per i trasporti in regime di ADR, pensiamo infatti al grande uso che i calzaturifici fanno di collanti e diluenti».

Al momento la Filiale di Civitanova Marche è collegata da una linea giornaliera con la sede Arco di Bologna e ovviamente da una con la sede di Monza, da dove poi partono le coincidenze per tutto il resto del territorio italiano. «In futuro - prosegue Stefanelli - sono già programmate altre linee che ci metteranno in collegamento diretto con alcune delle sedi più importanti della Rete Arco. Allo stato attuale i trasporti sono indirizzati soprattutto verso l'entroterra, ma nei nostri obiettivi c'è anche quello di sondare le opportunità offerte dai porti adriatici». Sarà proprio questo uno dei "target" di Mirko Magagna che occupa il ruolo di Responsabile commerciale.

Resta ancora da ricordare le dimensioni della sede, che vanta un magazzino di circa mille mq, ai quali si aggiungono 200 mq di uffici e un ampio piazzale.



AMBIENTE

Arco risolve con Axse



Grazie all'accordo sottoscritto con Axse, Arco può garantire un pronto e tempestivo intervento ambientale in caso di incidenti stradali.

Arco riserva alla tutela dell'ambiente una grande attenzione e quindi ha siglato un accordo con Axse Srl per arginare il più possibile le conseguenze che coinvolgono la zona, il trasportatore e il mittente in caso di incidente stradale. Un incidente stradale implica spesso una serie di ricadute che amplificano il danno materiale del puro sinistro. Certamente una delle più gravi è quella di creare un pericolo ambientale con lo sversamento di sostanze pericolose sulla sede stradale e nei terreni limitrofi. A questo proposito esiste un circosanzionato Decreto Ministeriale, il 471/99, che impone a chi causa il danno di porvi rimedio, comunicandolo a una serie di Enti locali, dal Comune all'Arpa fino alla Regione. «A tutto questo provvede Axse - spiega Serafino Barilani, titolare della società di Ceriano Laghetto, in provincia di Milano - noi abbiamo delle squadre attrezzate di pronto intervento che coprono tutto il territorio nazionale e sono

in grado di intervenire in tempi brevissimi. Il nostro servizio non comprende solo la messa in sicurezza del sito coinvolto dall'incidente ma anche il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche con tutti gli enti preposti. Ovviamente, se con una pulizia completa del luogo tutto torna allo stato originario, l'intervento ha termine. Se invece il sinistro ha dato origine a contaminazioni più profonde, sarà nostra cura provvedere all'analisi della situazione e organizzare la necessaria bonifica. Il tutto avviene in stretta sinergia con le autorità locali e il cliente, che saranno informati attraverso una completa e dettagliata relazione finale, come, del resto, è anche imposto dalla legge. La relazione deve essere consegnata entro 48 ore dall'incidente e deve spiegare quello che è successo, precisando la tipologia del rischio ambientale e il progetto di intervento che si intende mettere in opera». Questo servizio è denominato Ecoassistance e tutti i veicoli convenzionati sono riconoscibili per un adesivo ben visibile che riporta un numero telefonico attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Anche nel malaugurato caso in cui l'autista non possa chiedere direttamente soccorso, il centro di coordinamento nazionale potrà essere allertato direttamente da chiunque si trovi sul luogo dell'incidente. «Axse opera in questo settore dal 1990 - conclude Barilani - e da allora il suo obiettivo è quello di mettere al riparo dai rischi e dalle relative problematiche le aziende che operano nell'ambito del trasporto e del trattamento di merci e sostanze pericolose».

Il Senato approva il DDL sull'autotrasporto

Lo scorso mese di luglio il Senato ha approvato a larga maggioranza il Disegno di Legge Delega per la riforma dell'autotrasporto. Il voto dell'aula di Palazzo Madama lascia sperare, per le modalità con cui è avvenuto, su un'analoga risposta di grande sensibilità e rapidità da parte della Camera dei Deputati, che dovrebbe discutere il provvedimento a ottobre. «La nuova normativa - ha ricordato il Sottosegretario Paolo Uggè - porta al definitivo superamento del sistema tariffario, lasciando più ampi margini alla contrattazione fra le parti. Il provvedimento non solo incide sull'attuale sistema, aumentando il tasso di liberalizzazione delle tariffe e quindi di competitività dell'autotrasporto italiano nel nuovo contesto dell'Europa dei 25, ma agisce anche sul drammatico tema della sicurezza stradale, dal momento che consente per la prima volta di individuare e punire responsabilità certe nella catena produttore-trasportatore-conduttore, per quanto riguarda la violazione delle principali norme di sicurezza del Codice della strada».

Nuovi magazzini a temperatura controllata

La conservazione delle merci richiede il rispetto di una serie di norme che tutelano la salute dell'utilizzatore finale. Gli shock termici, soprattutto quelli legati al calore, costituiscono uno dei rischi maggiori non solo per la corretta conservazione dei prodotti delicati, come per esempio medicinali o alimentari, ma anche più semplicemente per l'integrità della loro qualità originaria. Per rispondere in modo sempre più qualificato a una domanda esigente e giustamente attenta al rispetto delle norme in vigore, Arco ha da tempo avviato l'allestimento di una serie di magazzini strutturati in modo che la temperatura al loro interno sia compresa in un range ben preciso e garantito. Una soluzione richiesta dai clienti che operano soprattutto nel settore farmaceutico e vinicolo e che adesso consentirà di aprire nuove opportunità logistiche anche per tutte quelle aziende che hanno la necessità di trasportare e stoccare merci delicate che richiedono cura e attenzione e, ovviamente, una temperatura costante.



La logistica nel DPEF

Alcuni progetti pilota sulla logistica sono stati accolti per la prima volta nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, approvato alla vigilia della pausa estiva. Lo ha reso noto il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Paolo Uggè, precisando che i progetti, che sono stati recepiti nel DPEF per il 2005, riguardano il trasporto di merci pericolose, di derrate deperibili, di rifiuti industriali e di prodotti farmaceutici.

«La Consulta Generale per l'Autotrasporto - ha ricordato Uggè - ha già avviato i lavori per un Piano della Logistica che esalti il ruolo della logistica pubblica per migliorare la competitività di quella privata, nella convinzione che il sistema dei trasporti gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo della crescita dell'economia nazionale».



Arco Spedizioni

Una rete capillare



- **Alessandria**, S.S. 10 km 83,5, Zona Industriale, 15029 Solero (Al), tel 0131.210.028, fax 0131.217.600, arcoalessandria@arco.it
- **Ancona**, via Varano 334/A, Str. Prov. Cameranesse, 60029 Ancona, tel 071.2861.427, fax 071.2866.074, arcoancona@arco.it
- **Arezzo**, Via Casa Prato, Z.I. Santa Flora, 52037 Sansepolcro (Ar), tel. 0575.720.379, fax 0575.721.712
- **Bari**, S.S. 98 km 79,385, 70026 Modugno (Ba), tel 080.5358.813, fax 080.5358.792
- **Biella**, S.S. Trossi 15, Reg. Borriana, 13871 Verrone (Bi), tel 015.2558.535-68, fax 015.2558.861, arcobiella@arco.it
- **Bologna**, Interporto comparto 2, blocco 2, unità A-B-C, 40010 Bentivoglio (Bo), tel 051.6652.063, fax 051.6653.759, arcobologna@arco.it
- **Brescia**, via Mattei 21/23, 25030 Roncadelle (Bs), tel. 030.2582.363, fax 030.2585.521, arcobrescia@arco.it
- **Caserta**, via Ungaretti 9, 81020 S. Nicola La Strada (Ce), tel 0823.459.988, fax 0823.452.570
- **Catania**, via Prima Strada - Z. I., 95100 Catania, tel 095.592.335, fax 095.591.321
- **Cuneo**, via Tetti Milanese 1/B, Fraz. Bandito, 12042 Bra (Cn), tel 0172.457.149, fax 0172.491.856, arcobra@arco.it
- **Firenze**, via La Malfa 4/6 - Z.I. Osmannoro, 50145 Firenze, tel 055.310.384, fax 055.310.705, arcofirenze@arco.it
- **Genova**, via Bruzzo 20, 16162 Genova Bolzaneto, tel 010.7451.122, fax 010.7403.715, arcogenova@arco.it
- **Lucca**, via Pesciatina 165 - Fraz. Lunata, 55012 Capannori (Lu), tel 0583.933.739, fax 0583.933.740, arcolucca@arco.it
- **Macerata**, Interporto Z. I. A, Via Gobetti - Ed. A, 62012 Civitanova Marche (Mc), tel 0733.801.429, fax 0733.803.440, arcomacerata@arco.it
- **Milano**, via Pedroni 15, 20161 Milano, tel 039.2067.1, fax 039.2067.201, arcospedizioni@arco.it
- **Napoli**, via L. Valpolicella 269, 80147 Barra (Na), tel 081.5726.852, fax 081.5726.814
- **Palermo**, via Don Milani 19/21, 90044 Carini (Pa), tel 091.8660.153, fax 091.8669.924
- **Parma**, via Ghirarduzzi 1 - Z.I. Moletolo, 43100 Parma, tel 0521.775.290-776, fax 0521.798.483, arcoparma@arco.it
- **Perugia**, via Migliorati 18 - Loc. S.Sisto - Z.I. S.Andrea delle Fratte, 06132 Perugia, tel 075.5271.368, fax 075.5286.806, arcoperugia@arco.it
- **Pesaro**, via dei Platani 2, 61032 Fano (Ps), tel 0721.803.527, fax 0721.803.862
- **Pescara**, via Abruzzo 20, 85010 Villanova Cepagatti (Pe), tel 085.9772.590, fax 085.9772.591
- **Piacenza**, via g. Di Vittorio 7/9, 29010 Monticelli D'Ongina (Pc), tel 0523.815.069, fax 0523.815.243
- **Pordenone**, via Villafranca 4, 33080 Orcenico di Zoppola (Pn), tel 0434.977.522, fax 0434.977.531, arcopordenone@arco.it
- **Ravenna**, via Braille 21 - Loc. Fornace Zarattini, 48010 Ravenna, tel 0544.501.596 fax 0544.468.807, arcoravenna@arco.it
- **Rimini**, via Roma 64 - Scalo F.S., 47900 Rimini, tel 0541.266.12, fax 0541.288.75, arcorimini@arco.it
- **Roma**, via Pieve Torina 101 - ang. via Scorticabove - Z.I. Tiburtina, 00156 Roma, tel 06.4122.8083, fax 06.4122.2141, arcoroma@arco.it
- **Rovigo**, S.S. 16 2098 G/F, 45038 Polesella (Ro), tel 0425.945.86, fax 0425.444.950, arcorovigo@arco.it
- **Torino**, Interporto S.I. TO, Decima Strada 40/B - tang. Sud km 20+500, 10100 Torino, tel. 011.3495.432, fax 011.3495.431, arcotorino@arco.it
- **Treviso**, via Dei Da Prata 1, 31100 Treviso, tel 0422.301.318, fax 0422.303.353, arcotreviso@arco.it
- **Trieste**, via Valmaura 14, 34100 Trieste, tel 040.814.618, fax 040.821.458, arcotrieste@arco.it
- **Udine**, via Canapificio 46, 33100 Udine, tel 0432.520.592, fax 0432.520.369, arcoudine@arco.it
- **Varese**, via Vaschi 15, 21013 Gallarate (Va), tel 0331.268.029, fax 0331.268.030, arcovarese@arco.it
- **Venezia**, via Malcontenta 26 int. 3, Loc. Marghera Malcontenta, 30030 Venezia, tel 041.5470.433, fax 041.5470.456, arcovenezia@arco.it
- **Verona**, via dell'Industria 30, 37060 Lugagnano di Sona (Vr), tel 045.6081.477, fax 045.6082.272, arcoverona@arco.it
- **Vicenza**, via Olmo 43, 36077 Altavilla Vicentina (Vi), tel 0444.349.306, fax 0444.349.292, arcovicenza@arco.it



Arco Spedizioni Spa
via Buonarroti, 203
20052 Monza (Mi)
tel. 039.2067.1
fax 039.2067.201
www.arcospedizioni.it